tenare il mostro che dorme nell'inconscio di ognuno di noi.

La produzione di LSD venne sospesa, anche perché si giunse alla convinzione che la lisergamide provoca danni irrimediabili al patrimonio cromosomico, responsabile dei caratteri ereditari. Ma i fabbricanti e i venditori di morte non si lasciano certo influenzare da tali considerazioni. Né dalle altre atrocità di cui è responsabile la « droga del piacere senza fine ».

« Mi iniettai l'LSD e mi distesi sul letto. Cinquanta minuti dopo, la camera, appena rischiarata da una debole lampada, divenne luminosa. Mi parve che la luce respirasse, venni afferrato da una specie di stordimento indescrivibile, qualcosa di meraviglioso. Tutti i miei sensi si esaltarono, come in una spirale. Mi sentii felice, la mia stanza si aprì sul mondo... ».

Così uno studente di psicologia di Monaco di Baviera cerca di rendere le esperienze provate con l'LSD. Non si tratta di un drogato, ma di un laureando che ha voluto compiere la prova per rendersi conto di persona dell'azione dello stupefacente, per poter meglio comprendere ed aiutare gli intossicati.

« ...e la luna piena entrò nella camera. Gli oggetti si animarono, fui rapito da un'estasi religiosa tale da farmi piangere di gioia. Ma durò poco: subito dopo l'atmosfera si offuscò, vidi dappertutto brutture e sporcizia (...). Vissi l'imminenza della fine. Era come se la lama di una ghigliottina dovesse cadermi sul collo da un attimo all'altro. Sudore e freddo intenso si alternavano, il cuore mi batteva all'impazzata (...). Poi un mare di fiamme, il bene, il male, il brutto, il bello, il nulla, concetti che si sovrapponevano, si annullavano a vicenda. E ancora il nulla, un nulla tremendo, tanto da non inghiottirmi ma da trattenermi sulle sue soglie in un supplizio senza fine ».

Non tutti provano le stesse sensazioni sotto l'influsso della lisergamide. Essa non può arricchire la personalità, come affermano alcune fra le sue vittime: può farne affiorare per minuti, per ore, i lati sconosciuti, ma non per questo valorizzarli. Gli incubi sopravvengono sempre e ci dicono come la realtà non si lasci ingannare, come dall'esaltazione del paradiso artificiale si finisca ineluttabilmente per sprofondare nell'inferno della disperazione e della follia.

Cosmonauti proboscidati

« Dopo aver letto i suoi libri, mi sono ricordato di un curioso fatto di cui parla Camille Flammarion nel suo volume " Astronomia popolare ". A circa metà volume è pubblicata l'illustrazione riferentesi ad un umanoide che sarebbe stato rinvenuto dentro un blocco formato da una specie di lava. Questo essere, dalla statura di 80 centimetri, avrebbe avuto l'aspetto di un bambino presentante una bizzarra anomalia: una proboscide calante dalla fronte, lunga, se distesa, fin oltre il mento. Non esistendo, in antropologia, alcun termine di confronto, si suppose trattarsi di una creatura vissuta su un altro mondo. Flammarion lo credette un marziano, giunto a noi rinchiuso in un aerolite. L'ipotesi mi sembra azzardata; come mai, comunque, quell'essere non si è dissolto, pur ammesso che fosse davvero piovuto sul nostro globo proveniente da un altro sistema solare? ».

(Italo Magotti, Milano)



Flammarion è stato senza dubbio un grande studioso e, per i suoi tempi, un divulgatore scientifico d'avanguardia. Circa alcune sue asserzioni occorre però andare molto cauti: non dimentichiamo che il famoso astronomo non sfuggì alle tentazioni delle dottrine teosofiche; e l'aspetto dell'« extraterrestre » è consono ai noti, ingenui schemi della Blavatsky e dei suoi seguaci.

Ammesso (ma tutt'altro che concesso) il rinvenimento di una simile creatura, occorrerebbero testimonianze e dati ben più precisi per poter esprimere un giudizio in proposito. Lei ha perfettamente ragione quando afferma trattarsi di un'ipotesi azzardata: Marte non « lancia » certo aeroliti. La conservazione del presunto abitante di un altro mondo potrebbe essere scientificamente spiegabile: nell'inverno 1949-50 sarebbe caduta in Austria, sul monte Zuckerhütl, una meteorite recante nell'interno il bulbo di una gigliacea del tutto sconosciuta sulla Terra, protetto da uno spesso strato di cenere casualmente incapsulato dal bolide celeste.

Ma, ripeto, l'affermazione di Flammarion non è suffragata da solidi dati di fatto.

Molti lettori chiedono se, oltre le notizie riportate dai miei libri, esistano altre testimonianze circa tracce lasciate sul nostro globo da esseri provenienti da altri mondi. Le tracce *sembrano* esistere, ma la loro interpretazione è spesso assai ardua: disponiamo di elementi affascinanti ma non probanti, ed occorre procedere con la massima cautela al loro esame: l'eccessivo entusiasmo è sempre un pessimo consigliere.

Risposte in breve

GRUPPO ARCHEOLOGICO TERAMANO - Congratulazioni per la vostra intensa attività. Abbiamo ricevuto, a suo tempo, il materiale riguardante la misteriosa necropoli di Campovalano e siamo lieti di comunicarvi che l'ASP (Associazione Studi Preistorici) è sulle tracce di analoghe testimonianze in Piemonte. Appena possibile vi faremo sapere qualcosa.

MARIO CONDEMI, via Valassina 16. Milano - Occorre, in effetti, controllare i dati relativi alle « minilune », che il nostro collaboratore ha tratto da diverse pubblicazioni. Che il serpente biblico rifletta, sfasati, alcuni concetti assai più antichi, è anche una nostra convinzione. Non lasciamoci, però, trascinare troppo dalla fantasia, pur se ancorata a deduzioni scientifiche. Grazie, comunque, dei suoi interessanti spunti.

FILIPPO TRAVERSO, via Parma 5/6, Genova Pegli - Per quanto concerne il « diluvio universale », crediamo che le ipotesi di Much siano molto vicine alla realtà. Sull'estinzione dei grossi rettili leggerà qualcosa sul « Giornale dei Misteri » e su « Pikappa ». Si tratta però sempre di teorie. Come averne la conferma assoluta?

LUCA PICCINI, via S. Bartoli 21, Firenze - Sui giganti zannuti che vivrebbero nelle giungle malesi non sappiamo nulla più di quanto sappia lei. Di « parenti dello yeti » si parla nel « Pianeta sconosciuto » ma è difficile stabilire se si tratta delle stesse creature. I due giornalisti americani dovrebbero fornire prove più convincenti.

GIUSEPPE LOMBARDI, via Carlo Mayer 24, Ferrara - Controlleremo. Grazie per la segnalazione!